

Chiacchiere al volante aumenta del 20% il rischio incidenti

Una ricerca del dipartimento di psicologia dell'Università dello Utah ha dimostrato che conversare al cellulare durante la guida in situazioni di grande traffico rallenta le reazioni del guidatore del 20% circa, aumentando così la probabilità di incidenti. Il motivo è la perdita di capacità di individuare gli ostacoli e quindi di reagire in tempo. Gli esperimenti del dipartimento di psicologia dell'università americana rappresentano una conferma e un approfondimento di indagini già effettuate due anni fa sull'incremento degli incidenti stradali causati dall'abbassamento dell'attenzione in chi guida chiacchierando al telefono. I soggetti indagati sono stati quaranta, di età compresa tra i 18 e i 32 anni, in un laboratorio dotato di un simulatore di guida ad alta affidabilità. Quattro gli esperimenti. Il primo ha dimostrato che le conversazioni rallentavano le reazioni alla frenata delle auto che li precedevano. Il secondo ha evidenziato che diminuisce il ricordo dei cartelli stradali, sia quelli visti lungo il percorso sia quelli (esperimento 3) su cui il guidatore ha fissato lo sguardo. Il quarto esperimento ha dimostrato che i guidatori impegnati in conversazioni telefoniche non ricordavano parole loro presentate per essere memorizzate.

Un elemento molto importante è rappresentato dal fatto che la "cecità da disattenzione" si verifica conversando durante la guida con telefoni in viva voce. Non è quindi il fatto di tenere in mano il cellulare a rallentare i riflessi, ma - sostengono i ricercatori dello Utah - la conversazione stessa. Conversazione che ha effetti diversi sia rispetto al chiacchierare con un altro passeggero sia rispetto all'ascoltare voci o musica alla radio. La conferma dell'ipotesi del "non vedere ciò che è visibile", a causa della disattenzione da conversazione, viene dalla registrazione dei movimenti oculari dei soggetti. Il guidatore percepisce, ma non ricorda, perché è assorto in "qualcos'altro", ossia la telefonata. Lo studio statunitense amplia e approfondisce i precedenti studi che già avevano mostrato il rischio dell'uso del telefono cellulare durante la guida e nello stesso tempo "scagiona" il fatto di avere le mani impegnate, attribuendo "la colpa" ai meccanismi stessi dell'attenzione del cervello umano. Strayer, D.L., F.A.&Johnston W.A. Cell phone induced failures of visual attention during simulated driving Journal of experimental psychology: applied www.psych.utah.edu/appliedCognitionLab/